

# MALINA

## *Scheda del film*

- **Titolo originale:** Malina
- **Lingua originale:** tedesco, francese
- **Paese di produzione:** Germania, Austria
- **Anno:** 1991
- **Durata:** 125 minuti
- **Regia:** Werner Schroeter
- **Sceneggiatura:** Elfriede Jelinek
- **Fotografia:** Elfi Mikesch
- **Film Editor:** Juliane Lorenz
- **Produzione:** Steffen Kuchenreuther, Thomas Kuchenreuther
- **Musica:** Giacomo Manzoni



## *Interpreti e personaggi*

- **Isabelle Huppert:** la donna (l'autrice)
- **Mathieu Carrière:** Malina
- **Can Togay:** Ivan
- **Fritz Schediwy:** padre della donna
- **Isolde Barth:** madre della donna
- **Libgart Schwarz:** signorina Jelinek
- **Peter Kern:** il bulgaro
- **Wiebke Frost:** sorella della donna
- **Jenny Drivala:** cantante dell'Opera
- **Lisa Kreuzer:** la donna (voce)
- **Lolita Chammah:** la donna da bambina
- **David Philipp Kotai:** Bela, figlio di Ivan
- **David Salomonowitz:** András, figlio di Ivan
- **Andre Mueller:** signor Mühlbauer
- **Kinskim Idl Graf:** conte di Altenwy



**“Ho vissuto in Ivan e muoio in Malina.”** Questa insolita storia di un triangolo amoroso, vede protagonista una famosa scrittrice, perseguitata da incubi. La donna, vive a Vienna con un uomo di nome Malina. I due vivono come una coppia. Ma cos'è questa relazione? Malina è l'alter ego della donna, incarna in certo qual modo le sue scelte maschili, che lei stessa vive in quanto artista. Un giorno la donna incontra Ivan e si innamora di lui a prima vista. Sarà la sua ultima grande passione. Quest'ultimo, però, è sopraffatto dalla natura incondizionata dei sentimenti di lei e non riesce a capirla e a ricambiarla. La scrittrice scivola via, inesorabilmente, dalla realtà. Il film non parla che di amore. Mostra la solitudine, di chi ama.

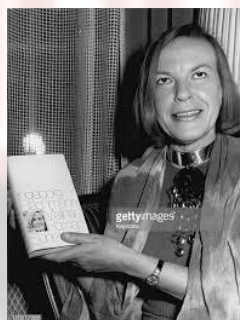
**“...credo che la produzione artistica delle donne racconti letteralmente la loro vita. Le donne devono decidere se vivere o se avventurarsi in qualcos'altro o in un'altra stanza. Quest'ultima, è la “lanterna magica”, la stanza della sparizione...È interessante che l'ultima frase del romanzo Malina dica: Fu assassinio.”** (Intervista a Elfriede Jelinek da “Der Fall Bachmann” di Boris Manner).



#### Werner Schroeter su Ingeborg Bachmann

**“Il romanzo di Ingeborg Bachmann è un processo di auto-dissoluzione caratterizzato da un'intuizione molto forte: infatti, poco tempo dopo la scrittrice era davvero morta. Le immagini del romanzo hanno spesso a che fare con il fuoco, lei stessa morì a causa di un incendio due anni dopo. Ingeborg Bachmann è stata una straordinaria poetessa; la forma del romanzo permette di alienarsi ed è caratterizzato da uno stile radicalmente disuniforme. L'autrice non è più se stessa, prova a distruggersi mentre scrive il romanzo. E questa è la parte affascinante, se si ama la persona di Ingeborg Bachmann, il suo prodotto finale è ancora più affascinante.”**

(In: Die Presse, Vienna).



**Il romanzo Malina (1971) è uno dei classici più provocatori della letteratura moderna...**

**L'unico romanzo che, parte del progetto e trilogia “Todesarten”, fu completato dalla scrittrice e pubblicato due anni prima della sua morte. Malina non è altro che la sua biografia. Bachmann fu una cara amica di Paul Celan e visse sia con Hans Werner Henze che con Max Frisch. La scrittrice morì a Roma nel 1973, all'età di 47 anni, a**



**causa di lesioni da ustione. Stordita dalle pillole, si addormentò con una sigaretta accesa.**

**Il suo romanzo “Malina” fu, in un certo senso, l'anticipazione della sua stessa autodistruzione.**